

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

Fa quel che devi, avvenga
che puoi.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO IV. - Numero 7

PHILADELPHIA, PA., 13 FEBBRAIO 1921

Una Copia 3 Soldi

Per l'Orfanotrofio dei Figli d'Italia

XII.

I nostri lettori, che non sono Figli d'Italia, si saranno già seccati di questa rubrica; forse gli stessi fatti parte della Grande Associazione, e, quei pochissimi, i quali, per cattiveria, avevano tentato di far naufragare l'Orfanotrofio in Pennsylvania, si sentiranno urtati dalla continuazione di essa; magari anche gli entusiasti e patriottici sostenitori della umanitaria Istituzione credono ormai inutile ogni nostra ulteriore parola in proposito, una volta che l'Ordine in questo Stato ha ottenuto quel responso che tutti si aspettavano da una massa omogenea di associati, bene organizzati, meglio disciplinati, mirante alle rivendicazioni nazionali degli italiani in America, la quale sente tutta la responsabilità del posto d'onore cui si è elevata.

Noi, però, non siamo di questo avviso; noi, cioè, crediamo di dover continuare. E' nostra abitudine persistere nelle buone, fattive, redentriche campagne, che debbono suonare vanto ed onore nostro. L'ottenimento di uno scopo, come è il caso della vittoria avuta per l'Orfanotrofio in Pennsylvania, è cosa secondaria se quelli che collaborarono perché questo scopo si realizzasse, per i tratti dei mestatori di professione, dovessero, per un momento solo, dubitare di aver fatto opera meritoria. Vorremmo che anche gli avversari, in buona o mala fede, della umanitaria iniziativa, accortisi dell'inganno tesoro con la propaganda velenosamente difattista e che, perciò, avevano evitata la diritta via, si ricredessero; o, almeno, infine, che la stessa generazione aizzatrice — anti-italiana, antisociale, anti-umanitaria — rinascesse, accorgendosi di avere errato, e pentisse e si rimettesse sulla strada maestra. Ma noi, dicevamo, riteniamo ancora utile intrattenersi su questo soggetto, che tanti attacchi accensati ci ha procurati da parte di coloro cui fummo prodighi di una generosità non comune. Ci si chiamò scettici, noiosi, potulanti, non importa. Noi, però, sempre al nostro posto del dovere, continueremo, imperturbati, lo svolgimento del nostro programma, anche malgrado i tentati ricatti morali degli autori di certe novelle riferimenti ai "Patri Guardiani", i quali autori, dopo avere spesa la loro vita nei bagordi dello sfruttamento del proprio capitale, vorrebbero che l'Ordine Figli d'Italia li pensionasse in contante, o qualche tanto malamente, e nel loro seno.

Noi dunque, continueremo; ed a questa, indipendentemente da ciò che l'Ordine Figli d'Italia, facciano, seguire un'altra campagna: quella di una sottoscrizione volontaria, in favore dell'Orfanotrofio, riserbando di parlare più tardi di una sorpresa che dovrà maggiormente solennizzare la cerimonia d'inaugurazione di questo. Vedremo poi che cosa sapranno fare i cancellotti; i salvatori, a bisbetici, di tutte le iniziative. Siamo uomini di azione noi e possiamo farlo forte — anche a dispetto di tutta la modestia di questo mondo.

Piu' volte abbiamo detto e ripetuto che di fronte alla grandiosità dell'iniziativa (che ormai possiamo chiamare un fatto compiuto, perché "fioriti" scorso, 10 corrente mese, è stato stipulato l'atto di compra — vendita di un terreno di circa 1000 metri quadrati — ed i fabbricati a Concordville, passati in possesso dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania), i pigmei morali, gli incoscienti, i Sancio Pancia possono essere anche dimenticati, relegando ai luoghi... comuni.

Vi sono di quelli che vorrebbero invertire i termini, senza accorgersi che in fatto di operazioni... morali non aritmetiche, il fattore cambia. Ma il pubblico, che qualche insensato riesce costituito di "asserviti" o "lari", sa già dove sono i mestatori e i mentitori per sistema, oltre ai pulcinella marca "fregoli", i quali, oggi, dopo la solennizzazione ricevuta alla loro cinesca, vorrebbero trincerarsi sui loro, su i PERCHE', fingendo di non avere mai combattuto l'Ente, le persone e i sistemi che queste persone, secondo essi, hanno messo in pratica per riuscire nell' intento. Del resto, sebbene le logge non ratificano ogni cosa per l'Orfanotrofio, fra pochi mesi ci rivedremo a "filippi" e cola' faremo i conti finali. Anche gli czars, i "prepotenti" coloro che ricorrono alla vigliaccheria premeditata vi cambiano le carte in mano e vi affibbiano quelle stesse qualità che li hanno sempre distinti.

Ogni lotta lascia dietro di sé degli strascichi, così pure quella da noi e dall'Ordine combattuta, avendo lasciate scontente due o tre carogne, suscitate in queste una mal repressa reazione. E siamo ai soliti "si dice". Si dice, per esempio, che il Grande Venerabile di Pennsylvania, ora che ha ottenuto l'intento, si ritirerà in santa pace lasciando in eredità ad altri il grave peso dell'Orfanotrofio; altri, invece, afferma che egli si farà portare presidente della Commissione amministrativa della umanitaria istituzione. Quante e quante altre cose non si sono sempre dette per il passato? In ogni modo, nel caso non siano sicuri che il Grande Venerabile, abituato ad assumersi le responsabilità in ogni tempo ed in ogni luogo, se si ritirasse dalla carica e poi l'Ordine avesse bisogno della sua opera, egli, novello Cincinnato, tornerebbe per ravvivare lo spirito dei fratelli che lo richiamarono al posto del dovere; nel secondo caso, sarebbe forse un male se il Grande Venerabile, oggi o domani, desiderato, preferisse una all'altra carica per dar prova, come l'ha data in quella che riveste, come si amministra un Orfanotrofio o qualunque altra Istituzione? Questi però sono i si dice. Il responso lo daranno i delegati al prossimo Congresso Statale.

Fra gli altri si dice vi è quello che un certo Nicolo' Dragotto, venerabile della loggia Napol. Colajanni No. 141, insidiò l'onorabilità del capo dell'Ordine in Pennsylvania. Noi non ci crediamo; non possiamo crederci. Prima di tutto per una infimità di ragioni che è ovvio elencare una per una; secondo, perché, a pertasi la nomina nell'ultimo Congresso Statale di Scranton, il signor Dragotto, per non dare l'opportunità ad altri che erano preparati a farlo, scettico come una molla e con gli elogi più sperficati al suo indirizzo, propose che fosse rieletto, con voto plebiscitario, Giuseppe Di Silvestro alla carica di Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania. E siccome in un breve tempo, cioè dall'Ottobre 1919 ad oggi non si può diventare così cattivo da ispirare tanto odio, noi non possiamo credere che il signor Dragotto non abbia, per il Grande Venerabile di Pennsylvania, lo stesso concetto che aveva allora.

Non abbiamo nessun dubbio che il pubblico dei nostri lettori crederà a quanto noi diciamo — circa il signor Dragotto; ma per diradare qualsiasi ombra d'incertezza, in attesa che nel numero prossimo rendiamo di pubblica ragione una lettera di costui contro i riformisti alla Di Clemente e di elogio del signor Di Silvestro scritta dopo l'ultimo Congresso, che noi allora non volemmo inserire, diamo oggi ospitalità a questa lettera Loggia Colajanni sotto il venerabilato del signor Dragotto.

LOGGIA N. COLAJANNI N. 141
Phila., 7 Ottobre 1919.
Rispett. Gr. Venerabile,
La Loggia Napoleone Colajanni N. 141, riunitasi in seduta ordinaria, deliberava ad unanimità di scrivere quanto appresso:

"Affermando il suo grande e alto lavoro fatto a pro' dell'Ordine Figli d'Italia, e sicuri che sarà sempre instancabile a combattere i NEMICI di questa grande e benemerita Associazione, mandiamo i più fervidi auguri per la sua rielezione a Grande Venerabile."

Sturo che vorrà accelerare quanto sopra, con stima la salute suo in L. U. F.
Paolo Pavino, Segr. Arch.
703 Federal Street
La Colajanni non fa i nomi dei nemici dell'Ordine che si dovrebbero combattere; ma il Grande Venerabile, che li conosce, come li conoscono tutti i "Figli d'Italia", saprà, siamo certi, esaudire il desiderio della loggia, che era allora ed è oggi, sotto il venerabilato del signor Dragotto.

Vi sono state logge tardive che trascurarono di rispondere in tempo al REFERENDUM e che perciò il loro voto non sarà preso in considerazione, le quali stanno mandando le loro adesioni adesso. Facciamo il nome a titolo d'onore per assestare un altro colpo, più tremendo, al 2 o 3 difattisti che credevano — insensati — di uccidere l'opera più bella, più buona, più nobile che sia stata mai compiuta nelle colonie italiane di America.

Esse sono quattro, fra le 21 che non avevano risposto, con un totale di 126 voti. Le loro adesioni sono arrivate nell'Ufficio dell'Ordine dopo

pubblicato il risultato del referendum. Si hanno così, fino ad oggi 161 logge favorevoli, condanna schiacciante ai caini. Le logge sono: Ruggero Bonghi No. 543 di Ambler, 17 votanti, 17 favorevoli; Giordano Bruno, No. 875 di Farrell, 40 votanti, 39 favorevoli, 1 contrario; Figli di Colombo No. 161, di Ambrid-

sa e gli autori del salvaggio attentato, onde scacciarli dall'Ordine, monito solenne per quei pochi caini che ancora si annidano nelle nostre file. A. — Dare pubblicità a questo deliberato se si crede opportuno per il bene dell'Ordine.
Antonino Viglione, Segr. Arch.
LOGGIA UFF. BERSAGLIERI
No. 138
Williamsport, Pa., 7-2-1921
Signor Paolo Di Peso,
Gr. Segr. di Finanza
Amico e Fratello.
La Loggia Ufficiale Bersaglieri.

ge, 20 votanti, 20 favorevoli e Finanza Italiana No. 557 di Meadville, 21 votanti, 20 favorevoli, 1 contrario.

Il risultato della votazione da parte delle logge di Pennsylvania è così: "asserviti" e "ignari" i soci o le logge che protestano contro i metodi medioevali praticati da qualche filiale. Ma noi continuiamo a pubblicare le loro lettere perché, anche ammesso, che alla minaccia del capinvece "si fari" "altre fuori della porta" il minacciatore avesse risposto, ed io si fero' scendere dalla finestra" lo stato delle cose non cambia. Il colpo era preparato; ad un mio cenno i guadagnatori si facevano addosso al mal capitato.

Narristown, Pa., 7 Feb. 1921
La Loggia A. Meucci, N. 306
di Narristown, Pa.

nella seduta ordinaria di Domenica scorsa si cercava, dopo aver ascoltato la lettura della circolare ricevuta dal Grande Concilio e, venuta a conoscenza dell'atto assassino commesso in danno del Grande Segretario Paolo Di Peso, deliberava ad unanimità di fargli pervenire le nostre simpatie, stigmatizzando i premeditatori del vile attentato, associandosi a tutte le consorelle, che si sono lanciate contro le marionette che fanno vergogna non solo alla Istituzione nostra, ma altresì a quelli illustri nomi dei cui nomi si fregiano le loro Logge. Essi sono ribelli non solo alle nostre Leggi, ma a quelle civili, perciò i responsabili si abbiano il nostro vaggiar disprezzo, avendo fatto il resto il Grande Concilio col deferirsi al Concilio Supremo.

G. Durante, Venerabile
E. D'Amico, Segr. Arch.

LOGGIA G. C. CAPACCIO, N. 140
Phila., Pa., 1 Febb. 1921
Rispett. Gr. Venerabile,

La Loggia "Giulio Cesare Capaccio" No. 140, una delle più forti di Philadelphia, che ha sempre dato prova della sua disciplina all'Ordine, tanto da essere stata compatta per la creazione dell'Orfanotrofio, nella scorsa seduta, su proposta del fratello Angelo Livolsi, ad unanimità deliberava quanto segue:
1. — Un voto di plauso al Grande Concilio ed alla Commissione Orfanotrofio per l'opera compiuta con l'acquisto del grandioso fabbricato che servirà a ricoverare gli orfani dei fratelli morti.
2. — Un voto di simpatia per il fratello Di Peso per la violenza subita ad opera di alcuni incoscienti, spinti all'atto degradante da un uomo che, mentre eternamente critica gli atti altrui, non ha saputo far progredire la propria loggia.
3. — Preghiera ai Grandi Ufficiali di procedere contro la Loggia istes-

sa e gli autori del salvaggio attentato, onde scacciarli dall'Ordine, monito solenne per quei pochi caini che ancora si annidano nelle nostre file. A. — Dare pubblicità a questo deliberato se si crede opportuno per il bene dell'Ordine.
Antonino Viglione, Segr. Arch.
LOGGIA UFF. BERSAGLIERI
No. 138
Williamsport, Pa., 7-2-1921
Signor Paolo Di Peso,
Gr. Segr. di Finanza
Amico e Fratello.
La Loggia Ufficiale Bersaglieri.

riunitasi in seduta ordinaria il sei corrente, ed apprendendo che nella Loggia Napoleone Colajanni, il giorno nove Gennaio furono fatte delle offese al Grande Segretario di Finanza, biasimava l'operato del Venerabile della Loggia Napoleone Colajanni, e dava un voto di stima e di fiducia a voi come Grande Segretario di Finanza, e come fratello dell'Ordine. La salute fraternamente
Pietro Marza, Segr. Arch.

La banca rotolante è stata presentata contro la Christopher Columbus Cooperative Association, non vale più la pena di lucere.

La banca rotolante è stata presentata contro la Christopher Columbus Cooperative Association, non vale più la pena di lucere. L'attività dei due negozi si fa asserire a cinque mila dollari, mentre il passivo si aggirerebbe sui quindicimila dollari.

La banca rotolante è stata presentata contro la Christopher Columbus Cooperative Association, non vale più la pena di lucere. L'attività dei due negozi si fa asserire a cinque mila dollari, mentre il passivo si aggirerebbe sui quindicimila dollari.

CHI E' CAUSA DEL SUO MALPIANGA SE' STESSO. I minghioni che non ci hanno voluto mai ascoltare, rimarranno sempre tali. Ma i furbi, i truffaldini si fanno i soldi e con questi anche la reputazione. Gli azionisti sono rimasti col naso in aria, ma coloro che hanno venduto le azioni, introitarono un profitto netto che nel mercato non subisce avarie.

NEW CASTLE, PA.
IL FALLIMENTO DELLA COOPERATIVA
(S. L.) — Il fatto è noto un po' a tutti, anche ai muricciotti delle strade, e, se non ce ne occupammo prima, fu perché speravamo in un riaggiustamento.

Trattandosi di un affare che coinvolgeva — almeno indirettamente — una delle migliori Società della Mea di Lawrence, c'era da sperare in una decorosa soluzione. Invece le cose sono andate peggiorando, ed oggi ho una petizione di bancarotta

La banca rotolante è stata presentata contro la Christopher Columbus Cooperative Association, non vale più la pena di lucere.

La banca rotolante è stata presentata contro la Christopher Columbus Cooperative Association, non vale più la pena di lucere. L'attività dei due negozi si fa asserire a cinque mila dollari, mentre il passivo si aggirerebbe sui quindicimila dollari.

La banca rotolante è stata presentata contro la Christopher Columbus Cooperative Association, non vale più la pena di lucere.

La banca rotolante è stata presentata contro la Christopher Columbus Cooperative Association, non vale più la pena di lucere. L'attività dei due negozi si fa asserire a cinque mila dollari, mentre il passivo si aggirerebbe sui quindicimila dollari.

La banca rotolante è stata presentata contro la Christopher Columbus Cooperative Association, non vale più la pena di lucere. L'attività dei due negozi si fa asserire a cinque mila dollari, mentre il passivo si aggirerebbe sui quindicimila dollari.

CHI E' CAUSA DEL SUO MALPIANGA SE' STESSO. I minghioni che non ci hanno voluto mai ascoltare, rimarranno sempre tali. Ma i furbi, i truffaldini si fanno i soldi e con questi anche la reputazione. Gli azionisti sono rimasti col naso in aria, ma coloro che hanno venduto le azioni, introitarono un profitto netto che nel mercato non subisce avarie.

NEW CASTLE, PA.
IL FALLIMENTO DELLA COOPERATIVA
(S. L.) — Il fatto è noto un po' a tutti, anche ai muricciotti delle strade, e, se non ce ne occupammo prima, fu perché speravamo in un riaggiustamento.

Trattandosi di un affare che coinvolgeva — almeno indirettamente — una delle migliori Società della Mea di Lawrence, c'era da sperare in una decorosa soluzione. Invece le cose sono andate peggiorando, ed oggi ho una petizione di bancarotta

La Divina Commedia di Dante ed i viaggi all'altro mondo

La visione di Arda Viraf

Il libro di Arda Viraf descrive la visione delle cose dell'altro mondo, fatta da quel Sommo Sacerdote che vide il premio dei buoni e le pene delle anime cattive, oltre lo stato stazionario di aspettazione di coloro, che non furono né troppo buoni, né troppo cattivi.

In quelle visioni sta detto che Arda Viraf era chiamato Nishapur. Questo è non solo un nome di una città ma anche quello degli antichi commentatori. E' possibile quindi che uno di costoro abbia scritto il libro di Arda Viraf. Copie di esso si trovano in due antichi manoscritti non anteriori al secolo XV. Un manoscritto sanscrito fu tradotto e reso noto in Europa da Martin Haug in inglese e da M. Barthelémy in francese. Quel manoscritto è del 1410. Si trovano anche alcune versioni persiane in prosa ed in versi. (Vedi Haug-Essays).

La banca rotolante è stata presentata contro la Christopher Columbus Cooperative Association, non vale più la pena di lucere. L'attività dei due negozi si fa asserire a cinque mila dollari, mentre il passivo si aggirerebbe sui quindicimila dollari.

La banca rotolante è stata presentata contro la Christopher Columbus Cooperative Association, non vale più la pena di lucere. L'attività dei due negozi si fa asserire a cinque mila dollari, mentre il passivo si aggirerebbe sui quindicimila dollari.

La banca rotolante è stata presentata contro la Christopher Columbus Cooperative Association, non vale più la pena di lucere. L'attività dei due negozi si fa asserire a cinque mila dollari, mentre il passivo si aggirerebbe sui quindicimila dollari.

La banca rotolante è stata presentata contro la Christopher Columbus Cooperative Association, non vale più la pena di lucere. L'attività dei due negozi si fa asserire a cinque mila dollari, mentre il passivo si aggirerebbe sui quindicimila dollari.

viaggio all'altro mondo, secondo il Barthelémy (Livre d'Arda Viraf pag. XIV ss) ha dovuto esser descritto in epoca anteriore al quattordicesimo secolo. Arda Viraf aveva bevuto, assiso sul suo letto, tre coppe di vino misto ad una porzione sonnifera. Durante i sette giorni che egli restò nell'assopimento il suo spirito percorse dapprima lo spazio che esiste tra l'Inferno ed il Paradiso, quindi passò nel paradiso e nel cielo, poi tornò al ponte Chinvat e visitò i differenti luoghi di pena che sono nell'Inferno. La descrizione dell'Inferno occupa la maggior parte del libro. I peccati e le pene dei dannati vi sono descritti senza ordine apparente con grossolana immaginazione che non ha nulla di poetico. La lingua del mentitore è tormentata dai vermi. Chi ha pronunciato false parole, o vane o cattive porta sul dorso una montagna coperta di neve e di ghiaccio; chi ha privato i cani di nutrimento o li ha battuti, è divorato dai demoni simili ai cani. Alcune donne gridano nonostante che siano decapitate, perché nella loro vita hanno pianto i loro morti. Gli adulteri, gli scettici, i fanciulli cattivi, quelli che hanno trasgredito le norme della purità, le donne che si sono servite di bellezze o hanno portato falsi capelli, le infanticide, quelli che hanno ingannato nel commercio, gli avari, i giudici prevaricatori, tali sono i peccatori che Arda Viraf incontra nell'Inferno.

Una certa rassomiglianza con la visione apocalittica dell'Ascensione d'Isaia, ha fatto credere che questa visione abbia avuto influenza nella visione di Arda-Viraf, ma questa non esce dal mazedonio ed ha un carattere proprio. Non è il frutto di una immaginazione ricca e creatrice come le leggende greche e di altri popoli, e non ha nemmeno la pia curiosità di squarciare il velo dell'avvenire o di penetrare nei disegni di Dio ed i segreti della religione, quale manifestamente è lo scopo della visione d'Isaia. Tanto meno Arda-Viraf è un profeta che nella sua visione si rivolge ai contemporanei, come l'Isaia, ma è un puro orientale e le sue parole non accennano a nessuna epoca determinata.

L'Arda Viraf è un semplice catechismo morale che ha lo scopo di ispirare l'orrore dei peccati più abominabili presso i popoli Iranici. Anche il Principe dell'Inferno predica morale. "Perché", dice egli, mangiate voi il pane di Dio, e fate poi le mie azioni? Perché non pensate al mio Creatore, ma fate invece la mia volontà?". (Vedi Soderblom, La Vie Future d'après le Mazdaisme pag. 195 e seg.).

Arda Viraf vede nell'Inferno delle punizioni terribili per i trasgressori della purità, mentre quelli di altri peccati più gravi sono assai leggere. Mentre mantiene la pia usanza di seppellire i morti, e ben lungi dalla religione della pietra per i poveri e gli sventurati vivi, e non comprende lo spirito delle mirabili parole "Lascia che i morti seppelliscano i morti, ma va a predicare il regno di Dio".

Nell'Arda Viraf, oltre dell'Inferno e del Paradiso è fatta menzione di un luogo intermedio tra il Cielo e l'Inferno, ove sono puniti gli indecisi, che come dice l'Arighieri furono: A Dio spiacenti ed ai nemici suoi: Gli angeli che conducono costoro fanno un'esorazione ai vivi di fare qualche buona opera di più delle cattive per assicurarsi il cielo, giacché sol se le buone opere eccedono le cattive, si può entrare in paradiso.

DR. F. CUBICCIOTTI

MOVIMENTO MARITTIMO

Il piroscafo "Ferdinando Palasciano" della Navigazione Generale Italiana, partito da Napoli il 2 corrente con 1316 passeggeri di terza e 280 di classe, è atteso il giorno 14 corrente.

Il "Ferdinando Palasciano" ripartirà da New York per Napoli e Genova il 26 Febbraio.

Partenze da Philadelphia

Vine Street Pier
TAORMINA 4 Marzo
AMERICA 9 Marzo
TAORMINA 19 Aprile
AMERICA 27 Aprile



LA SALA DI LETTURA DELL'ORFANOTROFIO A CONCORDVILLE, PA.